

Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente

Servizio Acque Suolo e Protezione Civile

Ufficio Demanio Idrico

SEMINARIO

***L'utilizzo della piattaforma Regionale S.I.P.I.U.I.
(Sistema Integrato Polizia Idraulica e Utenze Idriche)
per l'inoltro delle domande di concessione
per derivazioni di acque pubbliche***

***Eccezioni alla presentazione
mediante piattaforma e criticita'***

Mantova, 18 dicembre 2019

DECESSO DEL TITOLARE (PERSONA FISICA)

SOGGETTI GIURIDICI CESSATI (ivi compresa la cessazione per fallimento), per i quali il legale rappresentante ha cessato la carica

Persone fisiche e soggetti giuridici esteri non in possesso del Codice Fiscale Italiano

Per le sole casistiche indicate, è possibile per gli utenti avviare i procedimenti, in particolare quelli post concessione (rinnovi, varianti subentri, rinunce,) presentando le istanze a mezzo PEC attraverso l'apposita modulistica predisposta e pubblicata sul sito della Provincia

Nuove istanze e caricamento in SIPIUI.

L'utente deve prestare particolare attenzione, affinché, durante il caricamento, vengano inseriti gli elaborati tecnici indicati, necessari per lo svolgimento dell'istruttoria. Il portale non blocca il proseguimento dell'istanza, ma la carenza documentale può comportare successivamente una sospensione del procedimento con richiesta di integrazioni.

Si suggerisce, prima di procedere, di consultare anche le indicazioni contenute sul sito della Provincia di Mantova.

per il cittadino
bacheca, energia, lavori in corso

per enti e imprese
comuni, progetti, piani e programmi

per il turista
eventi, ospitalità, arte e cultura

Categorie di procedimento

- Accesso agli atti
- Ambiente**
- Associazionismo volontariato e cooperazione
- Energia
- Impianti pubblicitari
- Istruzione
- Lavoro
- Occupazioni suolo pubblico
- Patrocinio
- Sport
- Territorio
- Trasporti
- Trasporti eccezionali
- Tributi
- Turismo
- Vigilanza ittico venatoria

home / Procedimenti e Modulistica

Procedimenti e Modulistica

33 risultati
Sei sulla pagina 1 di 2

- Acque - Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (IDROELETTRICO)
- Acque - Autorizzazioni allo scarico in corpo idrico superficiale
- Acque - Autorizzazioni allo scarico in falda
- Acque - Autorizzazioni allo scarico su suolo e nei primi strati del sottosuolo
- Acque - Denunce dei volumi e delle portate delle acque derivate
- Acque - Rilascio concessioni per piccole derivazioni di acque sotterranee da reperire mediante la costruzione di pozzi
- Acque - Rilascio concessioni per piccole derivazioni di acque superficiali
- Acque - Rilascio licenze di attingimento temporaneo da corsi d'acqua superficiali
- Acque - Rilascio provvedimenti di voltura e cancellazione di utenze per piccole derivazioni di acque pubbliche
- Autocertificazione per contributi non soggetti a bando
- Autorizzazione unica ambientale (AUA)
- Emissioni in atmosfera - Adesione alle autorizzazioni in via generale per allevamenti
- Emissioni in atmosfera - Adesione alle autorizzazioni in via generale per pulitintolavanderie
- Emissioni in atmosfera - Autofficine - autorizzazioni agli impianti per le emissioni in atmosfera
- Emissioni in atmosfera - Autorizzazioni in procedura ordinaria alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti
- Emissioni in atmosfera - Comunicazioni ai comuni - Impianti ed attività con emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell' inquinamento atmosferico
- Emissioni in atmosfera ? Adesione alle autorizzazioni in via generale per impianti e attività industriali ed artigianali
- NATURA - Richiesta di attivazione della procedura semplificata
- NATURA - Valutazione di incidenza per interventi non previsti dai piani di gestione e proposti dagli enti gestori dei siti Natura 2000

procedimento

atti

ismo volontariato e cooperazione

allicitari

suolo pubblico

ezionali

o venatoria

home / moduli / Ambiente

Acque - Rilascio concessioni per piccole derivazioni di acque sotterranee da reperire mediante la costruzione di pozzi

Descrizione procedimento

La Provincia è competente al rilascio delle concessioni per piccole derivazioni di acque sotterranee. Il procedimento consta di due fasi: la prima che porta al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione del pozzo - la seconda che porta alla conclusione dell'iter con il rilascio del provvedimento di concessione (necessario per poter utilizzare l'acqua).

A chi si rivolge

Privati cittadini, proprietari e/o affittuari, aziende, Enti

Cosa fare

Le domande di nuove concessioni per piccole derivazioni di acque sotterranee e superficiali, dovranno essere caricate esclusivamente on line sul sistema S.I.P.I.U.I. di Regione Lombardia. Il richiedente, tramite il servizio di autenticazione potrà poi accedere alla piattaforma S.I.P.I.U.I. Prima di procedere al caricamento su S.I.P.I.U.I. leggere attentamente il documento "Relazioni ed elaborati" pubblicato e scaricabile a destra

E' ora possibile anche la presentazione telematica delle domande di rinnovo, variante, subentri, rinunce di utenze, licenze di attingimento, pozzi ad uso domestico.

IMPORTANTE! Una volta entrati nella piattaforma il sistema consente, oltre alla creazione di una nuova domanda di concessione (barra "crea nuova domanda UI"), di ricercare una concessione già esistente (barra "vai a ricerca concessioni UI"), di aprirla, e da lì scegliere il tipo di istanza (rinnovo, subentro, cessazione, variante) da inoltrare.

LA MODULISTICA È RISERVATA ESCLUSIVAMENTE AI SEGUENTI CASI CHE ATTUALMENTE NON CONSENTONO AGLI EREDI O AI SUBENTRANTI (ES.: IN CASO DI DECESSO DEL TITOLARE O CESSAZIONE PER FALLIMENTO DELLA PRECEDENTE IMPRESA TITOLARE IL CUI LEGALE RAPPRESENTANTE È CESSATO DALLA CARICA) IL CARICAMENTO DELLE ISTANZE DIRETTAMENTE SU SIPIUI.

LE DOMANDE INViate DA ALTRE TIPOLOGIE DI UTENTI IN DIFFORMITÀ ALLE SUDDETTE LIMITAZIONI, VERRANNO RIGETTATE.

Normativa di riferimento

- R.D. 13/12/1933 n. 1775 (file pdf, 167 KB)
- Programma di Tutela e Uso (file pdf, 326 KB)
- Regolamento Regionale 24/ (file pdf, 280 KB)

Moduli Ambiente

- Acque - relazione finale cost (file pdf, 145 KB)

Altri documenti

- Acque - Elenco Decreti scao (18 KB)
- Relazioni ed elaborati per pi di acque sotterranee (file pdf, 141 KB)

Moduli Ambiente

- Acque - domanda di rinnovo per piccola derivazione di acque (file pdf, 451 KB)
- Modulo compilabile Acque - rinnovo di concessione per piccole acque sotterranee (file word, 100 KB)
- Acque - domanda per variaz per piccole derivazioni di acque (file pdf, 408 KB)
- Modulo compilabile Acque - variante di concessione per piccole acque sotterranee

LA RELAZIONE FINALE, DA PRESENTARE ALLA PROVINCIA – UFFICIO DEMANIO IDRICO, IN UNICO ESEMPLARE, ENTRO 30 GG DAL TERMINE DEI LAVORI DI PERFORAZIONE, DOVRA' ESSERE REDATTA A CURA DI PROFESSIONISTA ABILITATO E CONTENERE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- metodo di perforazione; - profondità (m.), diametro di perforazione (mm.), diametro colonna (mm);
- - portata media giornaliera calcolata sull'anno solare (l/s) e portata massima istantanea (l/s);
- - tipo e quota filtri (m. dal p.c.);
- - dreno (natura e quota di posizionamento);
- - cementazioni (posizione e materiali);
- - livello statico e dinamico;
- - caratteristiche delle pompe installate (tipo, potenza, profondità d'installazione, prevalenza (m), portata (l/s);
- descrizione della cameretta avampozzo

A completamento della relazione, dovranno essere allegate: a) **planimetria (Carta Tecnica Regionale)** in scala 1:10.000, o stralcio di essa, in cui dovrà essere indicata l'esatta ubicazione del pozzo b) **planimetria catastale** o stralcio in scala 1:2000, con l'ubicazione esatta del pozzo; **c) stratigrafia del pozzo; d) schema del pozzo e degli accessori idraulici** (saracinesche, valvola di non ritorno, contatore, sonda piezometrica , ecc.), cameretta avampozzo.

Per i pozzi destinati ad acquedotti o superiori a 30 m. di profondità, dovrà inoltre essere prodotto un Elaborato idrogeologico contenente:

- Caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche locali e dei singoli acquiferi utilizzati;
- sulla base della struttura idrogeologica dovranno essere indicate le diverse litozone con le relative profondità nonché i relativi acquiferi, la dinamica ed i rapporti tra le falde;
- descrizione della vulnerabilità degli acquiferi in base alle caratteristiche ed allo spessore dei terreni attraversati ed in base alla qualità delle acque sotterranee; - accorgimenti di carattere tecnico-esecutivo adottati in fase d'esecuzione del pozzo e in fase di gestione volti alla ricostruzione dei livelli geologici impermeabili attraversati al fine di evitare il pericolo di contaminazione delle falde profonde nonché la messa in comunicazione fra diverse falde sovrapposte.

1) nuove domande, domande di rinnovo

RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica, a firma di professionista abilitato, dovrà contenere:

- i motivi per cui viene chiesto il rinnovo della concessione
- principali caratteristiche dell'opera di captazione, quali ubicazione, profondità (m dal p.c.), individuazione delle falde captate (m dal p.c.), metodo di trivellazione, diametri di perforazione, apparecchiatura di sollevamento, accessori idraulici e strumentazione di controllo, cameretta avampozzo etc., e dichiarazione che le medesime non sono variate rispetto a quelle che hanno portato al rilascio della precedente concessione;
- utilizzazione e destinazione delle acque estratte: uso, portata media annua e massima istantanea da reperire (l/s) , volume annuo derivato (mc), eventuali impianti di riciclo e di trattamento delle acque in atto o previsti e relativi tempi di attuazione, le caratteristiche qualitative delle acque scaricate o restituite e loro recapito
- periodo del prelievo: annuo o nel caso di uso irriguo, estivo o jemale, intendendosi per estivo il periodo compreso tra il 1° aprile ed il 30 settembre e jemale la restante parte dell'anno;
- Per i pozzi ad uso irriguo la relazione tecnica-agronomica, a firma di tecnico abilitato, dovrà contenere inoltre le seguenti informazioni: - terreni interessati dall'irrigazione con relativi mappali; - tipologia delle coltivazioni e relative superfici espresse in Ha; - motivazioni per le quali è stato realizzato il pozzo (irrigazione di soccorso, antibrina, ecc.) in relazione a specifiche esigenze colturali; - ciclo biologico delle coltivazioni con indicazione della fase durante la quale avviene l'emungimento dell'acqua e relativa durata (indicare il totale dei giorni ed il numero di ore impiegate giornalmente per l'irrigazione); - modalità di irrigazione (per scorrimento, a pioggia, aspersione, ecc.) (in caso di utilizzo di irrigatori indicarne il numero e la portata in l/s); - dotazione idrica eventualmente fornita dal Consorzio di Bonifica competente. - eventuale presenza di ulteriori fonti di approvvigionamento idrico. - caratteristiche degli apparecchi di sollevamento, con indicazione della portata massima della pompa installata; - eventuale impossibilità ad installare gli strumenti di misura.
- Per i pozzi ad uso antincendio dovrà essere specificato quanto segue: - L'area è servita/non servita da pubblico acquedotto; - nel caso l'area sia servita da pubblico acquedotto, se il gestore può fornire la portata e pressione prescritte dai VV.FF.; - se, nel caso la portata fornita dall'acquedotto non sia sufficiente, sia possibile integrare la fornitura dell'acquedotto con l'infissione di un pozzo che interessi solo la 1^ falda o con una vasca di stoccaggio; - nel caso l'area non risulti servita da pubblico acquedotto e ove non sia possibile la costruzione di una vasca di stoccaggio (per motivi economici, spazio insufficiente, ecc.), il geologo dovrà dimostrare la necessità di infiggere un pozzo che interessi le falde più profonde; - eventuale impossibilità ad installare gli strumenti di misura. **La relazione tecnica dovrà contenere anche tutte le valutazioni effettuate ai sensi della "Direttiva Derivazioni" dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, reperibile al link <http://pianoacque.adbpo.it/direttiva/> (metodo ERA), utilizzando gli indicatori di criticità di cui alla Tabella di pag. 10 dell'Allegato 2 alla Direttiva (subsidenza - soggiacenza - piezometria**

2) ELABORATI GRAFICI RIFERITI ALLA RELAZIONE TECNICA

- corografia in scala 1:10.000 con indicata l'ubicazione del/dei pozzo/i, l'idrografia superficiale, le aree urbanizzate, le cave e discariche, i pozzi limitrofi esistenti ecc.;
 - planimetria catastale in scala 1:2000 con l'ubicazione del pozzo e di altri pozzi presenti in azienda;
 - ciclo dell'acqua in scala 1:2000 - 1:500 con riportato: ubicazione del/dei pozzo/i esistenti, percorso delle acque dal punto di prelievo all'utilizzo, ubicazione dei punti di scarico, recapito scarichi.
- 3) RELAZIONE GEOLOGICA (SOLO PER POZZI AD USO POTABILE E/O CON PROFONDITA' SUPERIORE A 30 METRI E PER I RINNOVI, QUALORA NON PRODOTTA CON LA PRECEDENTE ISTANZA DI CONCESSIONE, O NEL CASO SIANO INTERVENUTE MODIFICHE) La Relazione Geologica dovrà contenere:
- Lineamenti geomorfologici, geologici e d'uso del suolo: l'ubicazione del/dei pozzo/i; gli eventuali elementi geomorfologici di particolare interesse potranno essere rappresentati su uno stralcio della carta tecnica regionale in scala 1:10.000; saranno tratteggiati i lineamenti geomorfologici della zona indicando anche l'idrografia superficiale con le relative caratteristiche quantitative e qualitative. Se presenti, descrivere gli eventuali dissesti in atto o potenziali, evidenziare la presenza di cave, discariche, con particolare riferimento ai pozzi a servizio di pubblici acquedotti, presenti nell'area a cui si fa riferimento per un raggio di almeno km. 1;
 - caratteristiche idrogeologiche e piezometria: descrivere con riferimento a stratigrafie di pozzi esistenti nell'area, la geometria degli acquiferi presenti fino alla profondità interessata dal pozzo, indicando le caratteristiche delle singole falde individuate, i loro rapporti ed il regime di alimentazione; il tutto dovrà essere illustrato mediante una o più sezioni idrogeologiche; indicare la soggiacenza prevista nell'area di ubicazione del pozzo;
 - una o più stratigrafie di pozzi limitrofi per meglio caratterizzare la geometria degli acquiferi e la composizione litologica del suolo interessato;
 - vulnerabilità degli acquiferi: valutare il grado di protezione naturale degli acquiferi dalle possibili infiltrazioni di sostanze inquinanti, raccogliere, allegare e commentare i risultati delle analisi effettuate dalla A.S.L. di competenza su campioni d'acqua prelevati da pozzi esistenti nelle vicinanze dell'area interessata, rilevando la presenza di inquinanti;
 - la relazione dovrà inoltre specificare se la falda derivata rientra nella classificazione di acquifero protetto e di risorsa qualificata ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2, lettere h) e aa) del Regolamento Regionale 2/2006;
 - valutazione della compatibilità dei fabbisogni idropotabili con le dotazioni idriche acquedottistiche previste dal Piano d'Ambito; delimitazione delle Zone di Rispetto previste dall'art. 21 del Decreto legislativo 152/99 (solo per pubblici acquedotti) secondo i criteri stabiliti dalle Decreto Giunta Regionale n. 6/15137 del 27/06/1996 e n. 7/12693 del 10/04/2003. La delimitazione delle Zone di Rispetto dovrà essere effettuata dai Comuni su proposta dell'Autorità Territoriale Ottimale A tale proposito dovrà essere allegato il provvedimento comunale di adozione della variante urbanistica di perimetrazione delle zone di rispetto o delle modalità di gestione adottate.
- 4) ELABORATI GRAFICI RIFERITI ALLA RELAZIONE GEOLOGICA (PER I RINNOVI QUALORA NON PRODOTTI NELLA PRECEDENTE DOMANDA DI CONCESSIONE O NEL CASO SIANO INTERVENUTE MODIFICHE) carta litologica e sezione idrogeologica. carta geomorfologica. carta idrogeologica (isopiezometriche, direzione di flusso sotterraneo, etc.) con indicazione dei pozzi limitrofi.

Per i pozzi ad uso potabile o superiori a 30 m. di profondità, dovrà inoltre essere prodotto un Elaborato idrogeologico contenente:

- Caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche locali e dei singoli acquiferi utilizzati; - sulla base della struttura idrogeologica dovranno essere indicate le diverse litozone con le relative profondità nonché i relativi acquiferi, la dinamica ed i rapporti tra le falde; - descrizione della vulnerabilità degli acquiferi in base alle caratteristiche ed allo spessore dei terreni attraversati ed in base alla qualità delle acque sotterranee;
- accorgimenti di carattere tecnico-esecutivo adottati in fase d'esecuzione del pozzo e in fase di gestione volti alla ricostruzione dei livelli geologici impermeabili attraversati al fine di evitare il pericolo di contaminazione delle falde profonde nonché la messa in comunicazione fra diverse falde sovrapposte. –
- **2) Varianti - Cambio d'uso** Nel caso di richiesta di variazione dell'uso concesso (es. da domestico ad extra domestico, o da industriale a igienico-sanitario e assimilati o viceversa, ecc.) dovrà essere prodotta la seguente documentazione: - relazione tecnica descrittiva a firma di professionista abilitato, che evidenzia le modificazioni intervenute nell'attività dell'azienda, del ciclo produttivo e del relativo fabbisogno quali quantitativo di acqua da derivare (uso dell'acqua, portata media annua, portata massima istantanea e volume annuo derivato); eventuali fonti di approvvigionamento idrico alternativo (es. allacciamento al pubblico acquedotto), impianti di riciclo e di trattamento delle acque in atto o previsti. Per l'uso irriguo, dovranno essere indicati: o i terreni interessati dall'irrigazione con relativi mappali; o descrizione delle principali caratteristiche aziendali, del ciclo produttivo, tipologia delle coltivazioni e relative superfici espresse in Ha; o ciclo biologico delle coltivazioni con indicazione della fase durante la quale avverrebbe l'emungimento dell'acqua e relativa durata (totale dei giorni e numero di ore impiegate giornalmente per l'irrigazione); o modalità di irrigazione (per scorrimento, a pioggia, aspersione, ecc.) (in caso di utilizzo di irrigatori dovrà essere indicato il numero e la portata in l/s); o portata media e massima richiesta (in l/s) e volume (mc) derivato durante la stagione irrigua; o dotazione idrica eventualmente fornita dal Consorzio di Bonifica competente; o eventuale presenza di ulteriori fonti di approvvigionamento idrico; o caratteristiche degli apparecchi di sollevamento, con indicazione della portata massima della pompa installata.
- **Per quanto concerne l'uso antincendio**, la relazione dovrà contenere anche tutte le considerazioni relative alla possibilità che il gestore dell'acquedotto (se presente) possa fornire la portata e pressione prescritte dai VVFE o se sia possibile, in alternativa, la costruzione di una vasca di stoccaggio.
- **Per il passaggio da domestico ad extra-domestico**, ove possibile, sarà necessario acquisire anche tutta la documentazione pregressa relativa alla infissione del pozzo (eventuale Autorizzazione Comunale o nulla osta rilasciato dall'ex Genio Civile, stratigrafia, certificato di esecuzione lavori) o comunicazione inviata alla Provincia (per pozzi realizzati successivamente al 13/04/ 2006). - corografia (se non già prodotta precedentemente) in scala 1:10.000 con indicata l'ubicazione del/dei pozzo/i, l'idrografia superficiale, le aree urbanizzate, le cave e discariche, i pozzi limitrofi esistenti ecc.; - planimetria catastale (se non già prodotta precedentemente) in scala 1:2000 con l'ubicazione del/ dei pozzo/i presenti in azienda. Al termine dell'istruttoria verrà rilasciato un nuovo provvedimento e verrà stipulato un nuovo disciplinare, debitamente sottoscritto e registrato. –
- **Aumento della portata derivata** - relazione tecnica descrittiva a firma di professionista abilitato, che evidenzia: le modificazioni intervenute nell'attività dell'azienda, del ciclo produttivo e del relativo fabbisogno quali - quantitativo di acqua da derivare (portata media, massima istantanea, volume derivato); eventuali fonti di approvvigionamento idrico alternativo, impianti di riciclo e di trattamento delle acque in atto o previsti, pozzi interessati dall'aumento della portata derivata; a tale proposito andrà specificato lo stato conservativo e di efficienza dei pozzi e/o delle altre opere

di presa ovvero, se necessario, gli eventuali interventi di manutenzione o modifiche sostanziali (es. sostituzione della pompa, approfondimento dello scavo, ecc.), caratteristiche tecnico-costruttive, portata media annua, massima, volume derivato e profondità dei pozzi prima e dopo gli eventuali interventi di modifica alle opere;

- relazione idrogeologica (indipendentemente dalla profondità del pozzo) nella quale dovrà essere dimostrata la compatibilità dei prelievi richiesti con le condizioni di equilibrio degli acquiferi interessati;
- - corografia (se non già prodotta precedentemente) in scala 1:10.000 con indicata l'ubicazione del/dei pozzo/i, l'idrografia superficiale, le aree urbanizzate, le cave e discariche, i pozzi limitrofi esistenti ecc.;
- planimetria catastale (se non già prodotta precedentemente) in scala 1:2000 con l'ubicazione del/ dei pozzo/i presenti in azienda. Per l'uso irriguo, dovranno essere indicati: o i terreni interessati dall'irrigazione con relativi mappali; o descrizione delle principali caratteristiche aziendali, del ciclo produttivo, tipologia delle coltivazioni e relative superfici espresse in Ha; o ciclo biologico delle coltivazioni con indicazione della fase durante la quale avverrebbe l'emungimento dell'acqua e relativa durata (totale dei giorni e numero di ore impiegate giornalmente per l'irrigazione); o modalità di irrigazione (per scorrimento, a pioggia, aspersione, ecc.) (in caso di utilizzo di irrigatori dovrà essere indicato il numero e la portata in l/s); o portata media e massima richiesta (in l/s) e volume (mc) derivato durante la stagione irrigua; o dotazione idrica eventualmente fornita dal Consorzio di Bonifica competente; o eventuale presenza di ulteriori fonti di approvvigionamento idrico; o caratteristiche degli apparecchi di sollevamento, con indicazione della portata massima della pompa installata. –
- **Diminuzione della portata**
- - relazione tecnica descrittiva a firma di professionista abilitato, che evidenzia le modificazioni intervenute nell'attività dell'azienda, del ciclo produttivo e del relativo fabbisogno quali-quantitativo di acqua da derivare (portata media, massima, volume annuo derivato); eventuali fonti di approvvigionamento idrico alternativo (es. allacciamento al pubblico acquedotto), impianti di riciclo e di trattamento delle acque in atto o previsti; presenta di misuratore/i dei volumi di acqua derivata e relative letture comprovanti la diminuzione del prelievo rispetto a quanto precedentemente concesso; - corografia (se non presentata precedentemente) in scala 1:10.000 con indicata l'ubicazione del/dei pozzo/i, l'idrografia superficiale, le aree urbanizzate, le cave e discariche, i pozzi limitrofi esistenti ecc.; - planimetria catastale (se non presentata precedentemente) in scala 1:2000 con l'ubicazione del/dei pozzo/i presenti in azienda. **Per l'uso irriguo**, dovranno essere indicati: o i terreni interessati dall'irrigazione con relativi mappali; o descrizione delle principali caratteristiche aziendali, del ciclo produttivo, tipologia delle coltivazioni e relative superfici espresse in Ha; o ciclo biologico delle coltivazioni con indicazione della fase durante la quale avverrebbe l'emungimento dell'acqua e relativa durata (totale dei giorni e numero di ore impiegate giornalmente per l'irrigazione); o modalità di irrigazione (per scorrimento, a pioggia, aspersione, ecc.) (in caso di utilizzo di irrigatori dovrà essere indicato il numero e la portata in l/s); o portata media e massima richiesta (in l/s) e volume (mc) derivato durante la stagione irrigua; o dotazione idrica eventualmente fornita dal Consorzio di Bonifica competente; eventuale presenza di ulteriori fonti di approvvigionamento idrico; caratteristiche degli apparecchi di sollevamento, con indicazione della portata massima della pompa installata.



**Grazie
per la cortese
attenzione.**

Elena Algeri